Anno IV. | Udine — Venerdì 17 Dicembre 1886 | N. 302

ABBONAMENTI
Udine a domicilio, e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate i prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri lettori ed amici

Col primo Gennaio 1887, il **Friuli** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **Friuli** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia d'uopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana**. E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto, per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **Friuli** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un' interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

Il **Friuli** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia è il più diffuso ed il più a buon mercato. Di fatti esso costa:

per un anno . . . . Lire **16**
per un semestre . . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . . » **4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887*.

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel 1887, riceveranno **gratis** il **Friuli** per tutto il resto del corrente anno.

Depretis dovrà decidersi

L'on. Depretis ha sentito veramente il dolore della morte dell'on. Minghetti, come lo hanno sentito tutti. Era Minghetti il tipo dell'uomo politico. Viveva nella politica e per la politica. Il più grande oratore della Camera si è spento.

È caduta una delle poche colonne rimaste ancora della vecchia generazione del 1848, ad esempio di caratteri *temprati nella scuola del sacrifizio*, ed educati nella grande idea della patria. Depretis ha perduto uno dei suoi più validi sostegni. Era il Minghetti che nell'ora del pericolo chiamava a raccolta la Destra per sostenere il Ministero. L'on. Minghetti aveva l'idea fissa che *Depretis fosse il più solido baluardo* delle istituzioni monarchiche, e l'onorevole Depretis otteneva da lui l'assoluzione di tutti i suoi peccati nell'ora delle grandi votazioni, per la sua confessione di essere il *più devoto servitore di Casa Savoja*. L'on. Minghetti diceva a *Depretis*, come Cristo alla Samaritana: *Io ti ho perdonato perchè hai molto amato*. È vero che dopo il perdono e la relativa contrizione il peccatore tornava ad essere quello di prima, ma tornava pure la speranza di un nuovo giubileo, facendo qualche penitenza, come quella di destituire il Laporta da presidente della Commissione generale del bilancio, o la prossima di mandar via il Taiani ed il Morana. La morte dell'on. Minghetti è un colpo fatale al Ministero, e se ne vedrà la prova in qualche votazione politica. Rudinì, Bonghi, Spaventa ripiglieranno nella Destra le fila che teneva in mano l'on. Minghetti, e sarà molto difficile che il Depretis possa schermirsi col sistema tanto comodo delle *calende greche* o delle *olimpiadi latine*.

Egli dovrà decidersi, o per Crispi e Zanardelli e Nicotera, o per Spaventa, Bonghi e Rudinì. Non gli sarà più possibile seguire il consiglio che Franklin dava ad una bella signora, quando voleva dimostrare i rapporti che i colori hanno coi raggi e col calorico: *Madama, vestitevi metà di bianco e metà di nero, e voi sentirete per metà freddo e per metà caldo*. L'on. Depretis sarà costretto a pigliare un vestito tutto di una stoffa e tutto di un colore; cioè a non fare più il Depretis, il che importa che la commedia è alla sua fine.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Secondo il *Corriere di Roma*:

Il ministro Magliani avrebbe già raccolti ed ultimati gli elementi necessari per l'esposizione finanziaria.

Egli esaminerebbe la situazione dal primo luglio 1885 al primo luglio 1888, la quale risponde al consuntivo dell'esercizio 1885-86 ed ai due preventivi 1886-87, 1887-88.

L'onor. Magliani si servirebbe della gestione dell'esercizio chiuso il 5 luglio 1886, come base per determinare la gestione dell'esercizio in corso e del prossimo avvenire. Il consuntivo 1885-86 presentava un miglioramento di 39 milioni e mezzo *sulle previsioni* di un avanzo di L. 14,917,578,48.

Il ministro dimostrerebbe come questi risultati siano soddisfacenti ed abbiano *permesso di fare fronte alle spese* eccezionali con i mezzi ordinari, confermando il *movimento* ascensionale dell'entrata.

Il bilancio 1886-87 presenta un avanzo di 27 milioni: per questo esercizio converrebbe mettere in conto anche la terza ultima rata delle spese eccezionali per opere pubbliche e militari in 15 milioni già dal Parlamento decretate su mezzi parimenti eccezionali; quali le obbligazioni ecclesiastiche; se non che di questi mezzi non occorrerà valersi, grazie all'avanzo predetto, il quale farà anche fronte alle maggiori spese necessarie per l'esercizio nella somma di 11 milioni, tra i quali una dotazione di 6 milioni per la cassa delle pensioni, ed un'altra di 3 milioni per la cassa militare che l'on. Magliani ha sottoposto per l'assestamento definitivo dei due bilanci.

Le condizioni del bilancio 1886-87 si avvantaggeranno per due importanti titoli.

Il primo relativo al beneficio conseguito negli anni antecedenti per l'ammortamento dei debiti redimibili in quei 10 milioni, e l'altro pei biglietti consorziali provvisori prescritti a favore del Tesoro in circa 6 milioni: e ciò oltre il miglioramento dei 10 milioni che si presume dovere risultare nella situazione *del Tesoro dell'esercizio* del bilancio, quando si mettono insieme i 10 milioni risparmiati dalle obbligazioni ecclesiastiche destinate alle «spese eccezionali» e l'avanzo della categoria «Movimento di capitali».

Il *futuro esercizio* 1887-88 si presenta con un aumento normale delle entrate, dimostrato dai conti consuntivi degli scorsi esercizi, e fa presumere un maggiore provento di oltre 29 milioni pel 1887-88, dove detratto l'importo del secondo decimo dell'imposta fondiaria, abolito con la legge del primo maggio 1886.

Ad una pari cifra corrisponde l'avanzo normale dell'esercizio ch'è la resultanza di una eccedenza di dovantacinque milioni dell'entrata sulla spesa ordinaria, *contro una deficienza di settantadue milioni* dell'entrata sulla spesa straordinaria.

Con tale avanzo si provvederà per dodici milioni alla penultima quota delle spese per opere pubbliche e militari, come pure alla deficenza di sei milioni presentata dalla Categoria del «Movimento dei Capitali».

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBLICI

La relazione dell'on. Romanin Jacur sopra il bilancio del 1886-87, constata che dal 1862 al 1886-87 lo Stato spese oltre a 475 milioni per le strade ordinarie, oltre le somme sborsate dalle provincie e dai comuni. Si ritiene necessario che le spese per la riparazione delle strade siano tenute distinte da quelle per opere di miglioramento.

Venne rivolto al ministro l'invito di presentare due progetti di legge per la classificazione delle opere idrauliche e per i lavori straordinari occorrenti alla *difesa dalle piene dei fiumi*.

Molte e gravi questioni furono sollevate sui capitoli relativi all'esercizio ed alla costruzione delle ferrovie. Furono posti al governo alcuni quesiti, a cui vennero date lunghe risposte.

Il governo dichiara che l'ispettorato governativo delle ferrovie funziona regolarmente, malgrado le difficoltà del primo impianto. Niun ribasso di tariffe *venne ordinato* dal *governo* a norma dell'art. 44 del capitolato; tuttavia si afferma che si fecero riduzioni sia per iniziativa delle Società, sia per invito dei ministeri dei lavori publici dell'agricoltura.

Dal complesso delle risposte pare che il governo non sia persuaso della necessità di aumentare il materiale mobile oltre quello già domandato. La sotto-Commissione raccomanda che si affrettino le nuove ordinazioni.

Una tabella dimostra che la spesa delle nuove costruzioni ferroviarie supererà i due miliardi di lire, ossia oltre *un miliardo* al di là delle spese previste. Circa mezzo miliardo sarà necessario per far fronte ad altre spese ferroviarie. Si avrà così un onere totale di oltre *due miliardi e mezzo*.

La sotto-Commissione ritiene evidente la necessità di qualche nuovo provvedimento legislativo che assicuri la più pronta costruzione delle ferrovie. A tutto il prossimo luglio non si avranno di compiuti che 1700 chilometri.

---

129 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Orsù, va bene, va benissimo! mormorò Boileau con agitazione. D'altronde lo presumevo!... Signora contessa, che vi disse ancora Maurizio? Ve lo chiedo in ginocchio, non mi celate mezza parola...

— Qui; non posso più rispondere alle vostre domande, signor Boileau; sono vincolata dall'onestà della mia parola. Il signor di Cordouan mi rese e mi rende segnalati e preziosi servigi. Gli promisi il segreto delle rivelazioni ch'ei mi fece; questo segreto lo serberò. Non v'adirate meco.

— Ah! ah! domandò il segreto a voi pure? Benissimo, benissimo, signorina... scusate... mia cara signora... siete contenta della salute del conte vostro marito?

— Sì, grazie a Dio, egli ha una salute vigorosa.

— Non tosse egli... spesso?

— Ma no.

— E di tratto in tratto, una piccola tosse secca, a scosse... e una ciera pallida?

— Egli non tosse mai, egli fu sempre pallido; ma ve lo replico, egli gode d'una salute florida, avventurosamente per la mia cara creatura. Mi fate certe interrogazioni singolari, amico mio.

— Non è vero? sono curiose... sì, ne convengo... è da ridere... Ebbene, addio signora contessa, tornerò farvi visita domani, probabilmente domani, capite?

La signora di Verneil non sapeva darsi ragione dello strano sconcerto del vecchio Boileau, la cui parola rotta, nei gesti incoerenti, e l'inattesa ritirata vivamente la inquietavano.

— E mi lasciate così? gli domandò essa.

— Sì, sì, ho qualche faccenda a Parigi... ma tornerò domani per sicuro... e apertamente... senza celarmi...

— Avete da dirmi cose sì pressanti!...

— Poffare! ne abbiamo parlato, mi pare. Ecco, signora, per adesso non posso dirvi una parola di più; domani sarò meno laconico... diffidate del signor cavaliere di Cordouan!...

— E voi potete parlar così? esclamò Antonietta.

— Sì, io Giovanni Boileau, e non dico di più. Guardate quella nube, soggiunse il buon fittaiuolo che s'era levato e stava sulla soglia della porta, la è nera, neh? Ebbene, v'è uomini l'anima de' quali è più nera ancora. Addio signora Antonietta, non mi trattenete di più.

— Non so perchè, ma voi mi spaventate! mormorò Antonietta accompagnando Boileau.

— Domani lo sapremo... To'... una vettura al cancello... Non spaventate signora, sono da voi, esclamò Giovanni a Desiderio Chambly che stava per tirare il campanello: Chi cercate e che volete a quest'ora?

IV.

La verità nella sua laidezza.

Adelina Villemont era dinanzi la contessa di Verneil. Quell'Adelina, il cui nome soltanto avea spaventata Antonietta di Lauzane; quella donna per la quale Paolo Delmas s'era battuto, ch'egli in seguito avea disprezzata, rinnegata e della quale nuovamente s'era invaghito con furore, come per svagarsi e vendicarsi dell'infedeltà della sua fidanzata; quella *donna venduta alle orgie* di Massimo di Verneil, quella cortigiana famosa, quell'audace Frine de' tempi moderni, come appellavala il cavaliere di Cordouan, era caduta ai piedi della contessa, e vi stava prosternata come la donna adultera implorando la pietà nel Signore.

— Alzatevi, disse la signora di Verneil con quella voce ferma e nobile cui la virtù assume in faccia al vizio: alzatevi, non ho nulla da perdonarvi.

Adelina rispose con un singulto a quelle amare parole delle quali comprese tutta l'estensione, quindi rizzandosi alquanto, e tenendosi china sulle ginocchia, ella disse con gli occhi ancor bassi:

— Signora, non venni per espormi alla vostra collera... so che non ne son degna... Non venni a chiedervi perdono... Dio solo può perdonare! Ma in vedervi... i rimorsi m'atterrarono... Caduta ai piedi vostri, vi rimarrò finchè mi avrete ascoltata... Signora, vengo supplicarvi a mani giunte d'aiutarmi a salvare il conte di Verneil vostro marito...

— Aiutarvi! interruppe la contessa con alterigia; ma che c'è di comune fra il signor di Verneil, voi e me? e qual pericolo può egli correre che voi, sua amante, non possiate scongiurare senza il soccorso di nessuno?...

— Ahimè! un pericolo di morte, di vergogna, d'infamia!... Non sono la druda del conte di Verneil, signora... Oh! nella mia eternità ne fo giuramento... la mia vita è già troppo degradata... questa nuova sozzura io la rigetto!...

Udendo quella risposta, fatta con l'energico accento della verità, Boileau s'avvicinò alla signora di Verneil e disse ad Adelina:

— Se non siete l'amante del conte di Verneil, assumeste un falso nome per giungere sin qui... Chi siete dunque?

— Sono Adelina Villemont, la druda d'un uomo più miserabile e dispregevole di me, la druda del cavaliere Maurizio di Cordouan...

— Menzogna! esclamò la contessa, il cui pallido viso s'imporporò ad un tratto; con qual diritto venite a calunniare un galantuomo?

— Col diritto che ogni peccatrice ottiene da Dio, quand'ella vuol sfuggire al demonio. Signora non mi respingete!... Signora ascoltatemi! Vi supplico in nome di vostro figlio, ginocchioni e con le mani giunte. Voi senza dubbio, non comprendeste il senso che il mio dolore, il mio spavento, la mia vergogna diedero al grido che alzai. Vostro marito nel punto in che vi parlo, corre per le poste sulla via di Strasburgo, in compagnia d'un altro uomo il cui ricordo v'è caro, io credo, in compagnia di *Paolo Delmas*... Sapete ove vanno quegli sventurati cui abbominevoli astuzie piombarono in un agguato infernale? Essi corrono a morte... al patibolo... vanno a sollevare l'esercito contro il re! Essi sono traditi... venduti alla polizia... Signora, se non è già troppo tardi... ahimè! voi sola potete salvarli!...

(Continua)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazione alla legge sull'istruzione superiore.

Approvansi l'ultima parte dell'art. 8 ministeriale e gli art. IV., V. e VI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e sui giudici avanti le Corti d'Assise.

Costa prega il guardasigilli di verificare se, come affermasi, vengano esclusi dalla lista dei giurati coloro che professano opinioni radicali.

Taiani prese informazioni e gli risultò essere stati esclusi *due per ben altro* che per opinioni politiche. Quanto a provvedere, se fosse il caso, non spetta al potere esecutivo.

Badaloni aggiunge *considerazioni*, confermando quelle di Costa.

Morra assicura esistere perfetta l'unione fra l'esercito e la marina. Approva il concetto di chiamare annualmente tre corpi d'esercito per le grandi manovre.

Il relatore Taverna espone quali miglioramenti nell'organismo dell'esercito corrispondano alle maggiori spese ordinarie e straordinarie del bilancio.

Accetta l'ordine del giorno Chiala e risponde a vari oratori.

Ricotti ammette qualche *malessere* esista nei quadri degli ufficiali, ha certezza che tutti anche quelli danneggiati nella carriera, faranno il loro dovere. Promette tener conto delle raccomandazioni rivoltegli. Accetta l'ordine del giorno Chiala.

Non ritiene che la vittoria esclusiva*mente* dipenda dal completo equipaggiamento.

Non crede necessario rivedere i quadri della milizia territoriale.

Sollecita i lavori di Parma e di Spezia.

L'anno venturo saranno aumentate le istruzioni di campagna, specialmente se riuscirà l'esperimento iniziato di costituire per qualche tempo la milizia comunale nei servizi di presidio prestati dall'esercito.

Il governo studierà il modo di provvedere alle famiglie dei morti in guerra.

Per l'aumento delle armi a cavallo presenterà una legge nei primi mesi del 1887.

Però respinge assolutamente la idea di diminuire la fanteria per aumentare le armi a cavallo,

I distretti sono in caso di rispondere agli scopi pei quali furono creati.

La forza delle compagnie in pace sara di 96 uomini all'aprile prossimo.

Quanto ai fucili a ripetizione crede necessario adottarli.

Il sistema Vitali risponde benissimo ed è facilissimo trasformare i fucili attuali.

Se la Camera darà i fondi al primo semestre 1888 potrassi distribuirio all'esercito di prima linea.

La cavalleria sara modificata: sei squadroni con 120 cavalli, cinque *squadroni con* 145,

Le batterie si mobilitano di 8 pezzi. Indubbiamente crede insufficiente l'artiglieria da fortezza cui dovrassi provvedere.

Il genio è intieramente provvisto secondo i regolamenti. Quanto alla milizia mobile si può mobilitare secondo la prescrizione della legge. La milizia territoriale può compiere l'ufficio per cui fu creata.

Crede che i comandanti dei corpi di armata possano esercitare il comando effettivo in tempo di guerra quanto i comandanti di divisione, di brigata e dei reggimenti.

All'occasione presenterà il progetto per le armi a cavallo e studierà la questione della scuola centrale di tiro. Riconosce la necessità delle fortificazioni periferiche.

Si affretteranno le opere di difesa; quelle della Spezia sono in stato soddisfacente.

Conclude dichiarando non esservi pericolo imminente di guerra; in ogni modo l'Italia senza spavalderia come senza paura può affrontare qualunque evento e l'esercito farà il suo dovere.

Approvasi l'ordine del giorno della commissione e di Chiala e 88 capitoli.

Il presidente propone si discutano domenica le relazione sull'incompatibilità di Di Lenna e di Razzaboni, la relazione sull'elezione di Basteris, l'appendice alla relazione sull'elezione contestata di Catanzaro e lunedì l'elezione contestata del II di Pavia ed è approvato.

Ricotti propone che dopo il bilancio della guerra discutansi le leggi per nuove spese straordinarie militari e la modificazione alla leghe per l'ordinamento e gli assegnamenti all'esercito, ed è approvato.

Proclamansi approvati i progetti: modificazione alla legge per gli assegni all'esercito.

Ordinamento dei giurati.

Mariotti Filippo chiede e la Camera approva che in principio della seduta di domani discutasi la legge pel trasporto delle ceneri di Rossini.

In Italia

Trieste al Re d'Italia.

L'altro ieri a Trieste il sindaco Bazzoni propose in seno al Consiglio municipale un indirizzo di ringraziamento al Re d'Italia pel dono fatto alla Biblioteca comunale d'una copia della *Divina Commedia*.

L'indirizzo venne votato per acclamazione *ed all'unanimità*.

I pochi consiglieri partigiani dell'Austria, si assentarono durante la votazione.

Il pubblico delle gallerie accolse con un triplice evviva il voto del Consiglio.

Davanti al palazzo municipale era una folla straordinaria.

La *Triester Zeitung* ha un articolo velenoso contro Re Umberto.

La lingua italiana bandita
nei paesi irredenti.

La polizia di Trieste, Rovigno, Zara e Spalato ha avuto ordine di sequestrare tutti i libri italiani che venissero dall'*Italia*.

Si spera con questo mezzo di impedire la diffusione della coltura italiana nelle provincie irredente.

All' Estero

L'imprestito russo a Berlino.

Il Governo russo, come si sa, sta trattando con vari Consorzi esteri, e anche *con Berlino* per l'emissione d'un nuovo prestito. Pare per altro, stante l'opinione pubblica predominante in tutta la Germania contro la Russia, che il principe Bismarck abbia confidenzialmente comunicato ai facenti parte del Consorzio finanziario che, per ora, egli non potrebbe permettere che alla Borsa di Berlino venga contrattato quel prestito.

In Provincia

Opere idrauliche. Venne distribuito il progetto per l'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Questo progetto comprende l'argine e le dighe del torrente But; l'argine e la sponda del torrente Meduna; l'argine della *sponda del fiume Sentirone.*

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai *coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione* di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che col loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

Luce elettrica o gas. Un'importante quistione che dovrà tra non molto *essere risolta* dalla nostra Rappresentanza cittadina è quella della pubblica e privata illuminazione. E siccome in questa circostanza due sistemi affatto differenti si contendono il campo: il gas e la luce elettrica, così sarà utile che il pubblico cominci ad occuparsi della cosa. Aggiungiamo anche come sembri positivo che sia per costituirsi una Società cittadina per fornire la illuminazione a luce elettrica; dunque siamo prossimi ad entrare nel campo attivo della quistione e perciò essa merita studiata sotto tutti i diversi punti di vista.

Avendo ora noi trovato nella *Gazzetta d'Avellino* la deliberazione motivata di quel Consiglio comunale di illuminare la città colla luce elettrica, la riportiamo oggi per esteso, nella speranza che possa in qualche modo tornar utile.

« Il sindaco cavaliere Giovanni Trevisani ha invitato il consigliere signor Nicola Balestrieri a riferire su i nuovi sistemi da adottarsi per la pubblica illuminazione, in luogo di quella a petrolio attualmente in uso.

Il signor Balestrieri prende la parola e svolge ampiamente l'argomento sotto varii punti di *vista*, richiamando l'attenzione del Consiglio.

Il *consigliere signor* Balestrieri *parla* a lungo intorno ai diversi sistemi di pubblica e privata illuminazione, e scartando nettamente gli attuali, ed in ispecie la luce a gaz, dice, che, farebbe una grave ingiuria al progresso della scienza ed al buon senso de' suoi colleghi se per poco mettesse in dubbio la preferenza che oggi si debba dare alla luce elettrica, come sistema di pubblica e privata illuminazione. Usciamo, egli dice, da questo marasmo e delle tenebrose notti che ci circondano e ci allungano il sonno, e lanciati una buona volta e di botto nelle luminose vie animate da luce elettrica, saremo forse più desti di corpo e di mente pel bene del nostro *paese!*

Il consigliere sig. Achille Vetroni dice che anche egli appoggia vivamente la proposta del sig. Balestrieri, cioè d'introdursi l'illuminazione elettrica in questa città, ed indi, ha soggiunto di sentire l'obbligo di fare a questo riguardo una esplicita dichiarazione.

Egli per lo innanzi aveva sostenuta la illuminazione a gaz, perchè credeva che questa fosse l'unica possibile per migliorare l'altra a petrolio; ma dopo di essere stato di recente a Roma e di aver colà veduta la illuminazione elettrica, si è convinto che sarebbe un regresso, se ora si volesse attuare un diverso sistema.

Approvando quindi pienamente tutte le cose dette dall'egregio sig. Balestrieri si augura che il Consiglio voglia contrarre l'appalto per l'illuminazione elet*trica, e presto; affinchè si dica* finalmente, che la nostra amministrazione comunale ha voluto la luce e la luce sarà fatta!

Il Consiglio con voti unanimi, accetta in massima la luce elettrica secondo il progetto Taddei, e si riserva la discussione e la approvazione dei singoli articoli del relativo capitolato.

Eccone il sunto:

Le pubbliche lampade elettriche saranno 250, cioè 35 in più sulle attuali.

La forza luminosa di ogni lampada *sarà da 10, 16, 24 e 32 candele steariche* normali.

La durata della luce; dall'*avemaria* all'*alba* di tutte le notti.

La luce elettrica *sparsa* per l'intera città, non trascura i due estremi del paese.

Per sei feste civili o religiose di ogni anno, l'illuminazione nelle vie principali è raddoppiata, ed in una delle principali piazze vi sarà un faro di luce della forza luminosa di 2500 candele; e ciò sarà dato gratuitamente.

La cauzione anticipata data dal Taddei al Municipio è in lire 500 di rendita al latore del debito pubblico italiano, la quale sarà incamerata dal Comune in caso che l'opera *non riesca* — Opera, per cui il concessionario spenderà circa lire 270 mila!

Il pagamento annuo che il Municipio *farà al cessionario* è in lire 28 mila.

Le quali lire 28 mila corrispondono al mitissimo prezzo di tre centesimi all'ora, per ogni lampada accesa, per la sola illuminazione ordinaria, e per tutte le lampade prese alla rinfusa di 10, 16, 24 e 32 candele ognuna.

« In fatti, 250 lampade, accese in media ore 10, a tre centesimi l'ora, importano per ognuna centesimi 30 per sera, i quali moltiplicati pel numero delle lampade, per giorni e per anno, danno il suddetto risultato.

Nel giorno 30 novembre 1886, la Giunta ha firmato il contratto di concessione col signor Taddei.

Per la verità dobbiamo dire che anche il beccaio sig. Giacomo Ferigo ha ieri mattina fatta adesione in Municipio di vendere la carne nel suo esercizio ai prezzi accettati dagli altri suoi colleghi.

Il prezzo delle carni. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

I macellai venditori di carni di prima qualità signori Cremese Giov. Batt., Diana Lodovico, Ferigo Giacomo e Salmini Luigi in seguito a conferenze tenute presso questo Municipio stabilirono di ribassare i prezzi delle carni di bue, nella seguente misura

Carni di primo taglio

a) parti finissime, e cioè i muscoli *superiori alla curvatura della coscia* (rosbeef) filetto od ombolo (beefste k) per ogni . . . . kilogr. L. 1.60

b) muscoli della coscia tutta, braciuole, rotale e muscoli scapolari . . . . » 1.50

Carni di secondo taglio

parte superiore della pancia — *il sotto rotale* — *il petto* » 1,20

Carni di terzo taglio

parte inferiore della pancia, collo, stinchi e la punta di petto . . . . » 1.00

Per le carni di primo taglio il ribasso avrà luogo a decorrere dal 1 gennaio 1887 e per le altre col giorno d'oggi 17 dicembre corr.

Circolo Artistico. Programma del concerto vocale-istrumentale che darà nelle sale del Circolo Artistico Udinese, gentilmente concesse, questa sera venerdì 17 dicembre, ore 8 1|2, il violoncellista *Riccardo Lombi* (cieco) col grazioso concorso della signora Emma Fiappo-Zilli (soprano) e dei signori maestri Giacomo Verza (violino) Franco Escher e Vittorio Gouella (piano).

1. *a)* Corelli — Aria del 1653.
   b) Pergolesi — Aria del 1707 « Tre giorni son che Nina . . . ».
2. Schira — Romanza « Sognai! »
3. *a)* Schuberth — « Ave Maria ».
   b) N. N. — « Musette » aria di ballo del 700.
4. Verdi — Scena ed aria nella *Traviata*.
5. Mariani — L'« Abbandono » (lamento di un Trovatore).
6. Mayerbeer — Cavatina nel *Roberto il Diavolo*.
7. Labocetta — Barcarola napoletana.
8. Lefebure — « Hymne à la vierge » Trio.

Alla porta vi sarà un' urna, destinata a raccogliere le gentili offerte dei signori soci del Circolo, per i quali l'ingresso è libero.

I biglietti per i signori non soci del Circolo, trovansi in vendita ai negozi Barei, Gambierasi e Barduscc, al prezzo di *Una Lira*.

Asta di un palco. Nel giorno 28 corr. alle ore 3 pom. nell'atrio del Teatro Sociale si procederà alla vendita di un palco di quarta fila pel debito arretrato di lire 92.46. Il secondo esperimento avrà luogo il giorno 29 successivo all'ora medesima.

Teatro Minerva. Nell'*Isabella* del prof. Ippolito Tito d'Aste si scorge la mano addestrata dello scrittore drammatico che conosce l'arte della sceneg*giatura e dell'effetto, qualità queste che* assicurano al lavoro di arrivare sano e salvo fino alla fine.

Calato il sipario però lo spettatore che pose attenzione allo svolgersi della favola, al suo intreccio, e tenne dietro ai caratteri dei vari personaggi, e alle situazioni che imperniano la commedia, trova in sua coscienza dirne alcunchè.

Trova anzitutto che i caratteri, specie quello di Isabella, non sono abbastanza disegnati, che vi manca un graduale processo psicologico che li determini bastevolmente. Non può interamente credere infatti all'immenso amore di una donna che dopo essere fuggita coll'uomo che ama, e avergli *tutto sacrificato, scoperto appena che* più dell'affetto di lei, gli premono le ricchezze che il padre di essa rifiuta di dare, repentinamente passi dall'amore *all'odio e al disprezzo* a segno di non volerne più essere la sposa. Il carattere di Valerio poi, è de' più antipatici, specie perchè l'autore ha voluto trarne un tipo di raffinata scaltrezza e di cinismo di cuore, ed è andato a scegliere per far ciò, un uomo di lettere, un romanziere, un poeta.

Il primo atto racchiuderebbe da solo tutta una commedia, poichè c'è in esso la preparazione, lo sviluppo e lo svolgimento intero di una favola.

Nel II. troviamo Isabella innamorata *di un altro artista, un pittore, (Fulvio)* ma ch'è il rovescio della medaglia di Valerio. C'è in quest'atto una situazione che ha qualche analogia con la fa*mosa scena del* III. atto di *Dénise*, ma l'autore ci aveva diggià avvertito che la sua *Isabella* fu data a Torino prima che fosse nota in Italia l'ultimo capolavoro del sommo drammaturgo francese. Quando Fulvio chiede la mano d'Isabella, questa confessa di esser madre. Infatti dal tempestoso amore fra lei e Valerio, nacque un bambino che Isabella adora immensamente.

A tale narrazione Fulvio che a qualunque prezzo vuol sua Isabella, fa giuramento di uccidere Valerio, il pa*dre di quel bambino. Ma Isabella grida* che ella, non potrebbe mai consentire di darsi a chi si fosse macchiato del sangue dell'uomo che è pur padre di quel bambino. Qui la situazione è oltremodo violenta, intricata, e secondo noi, falsa addirittura. Se Fulvio ama veramente Isabella, non può egli perdonarle il suo fallo e sposarla, senza che per far ciò sia duopo di uccidere Valerio? Dumas, ci pare, è stato assai più *logico* e più vero.

La catastrofe poi della commedia, e del pari repugnate.

Non è più il nuovo innamorato, ma *il padre di Isabella, che uccide Valerio* — e ciò per far la *felicità della propria figlia* e donarla a Fulvio. Felicità che costa del sangue, poichè Isabella *avrà sempre innanzi agli occhi, in mezzo* alla famiglia in cui vive, nel proprio padre, l'uccisore di Valerio, di quel Valerio che la rese madre. Così finito un dramma ne incomincia un altro.

L'autore, si capisce, non ha voluto fare un dramma a tesi, ma nel suo caso dato l'argomento non avrebbe potuto o dovuto farne a meno. Qui la tesi si imponeva.

Ancora un' ultima osservazione. Sparito dalla scena del mondo Valerio, sparisce forse del pari con esso il fallo di Isabella? E questo fallo vivente, non sarà sempre innanzi a Fulvio nel figlio dell'ucciso? E il gran bell'avvenire che si prepara a quel disgraziato *fanciullo!*

In simili casi, ha ragione Dumas nella *Dénise*: — il perdono intero, completo alla donna, è la migliore e la più umana delle soluzioni.

ms.

* *
*

Questa sera riposo.

Domani sera la cinquenne attrice Italia Faleni c'invita alla sua beneficiata. Si rappresenterà *« Lo Spettro del Colosso »* dramma in un prologo e 5 atti.

Dopo il IV atto la piccola attrice declamerà: *La rotta del Po.*

Lo spettacolo avrà fine con la Commedia in un atto: *La sposa e la Cavalla, che la Italia reciterà* in unione ai suoi piccoli fratelli Alfredo e Arturo Faleni.

La piccola e graziosa attrice merita di essere incoraggiata. Per ciò facciamo invito al pubblico, e specialmente alle signore, di accorrere domani a Teatro. La brava Italia non desidera meglio che di essere applaudita da un pubblico affollato.

I funerali del dott. Perusini a Venezia. Riportiamo dalla *Venezia*:

« Iermattina in Chiesa a S. Maria Formosa, ebbero luogo i funerali del compianto dott. Andrea Perusini, con grande concorso di autorità ed amici venuti anche espressamente dal di fuori.

Un morbo che gli minava la vita da tanto tempo, fu ribelle alla scienza, Illustri medici di qui, di Udine e di Gratz fecero tutto il possibile per salvare l'amico, il collega, ma ogni tentativo riesci infruttuoso, ed il mattino del 14 corr. cessava di soffrire, contornato dai suoi *cari, che ne piangono amaramente la* perdita.

Ancora studente, nel 1848 prestò l'opera sua a quell'ospitale di S. Chiara *per soccorrere i feriti. Quindi fu* crociato a Vicenza, e dopo la resa di quella città, ritornò in patria per riprendere le cure dei feriti che ogni giorno si facevano più numerosi.

Nel 1855 volonteroso corse nel veronese per aiutare i cholerosi.

Quindi per vari anni fu medico nel Friuli, sempre premuroso, sempre stimatissimo. E tanto, che nel 1866 fu chiamato a dirigere il civico ospedale di Udine, posto che non lasciò che da poco tempo, quando la salute propria *troppo scossa gli fece rinunziare* quel posto, con dispiacere di tutti.

Seppe sempre farsi amare da ogni classe di cittadini i quali si interessa*vano per saper quotidiane sue notizie.*

Questo è il solo conforto che rimane all'sconsolata famiglia; e sia questo l'ammaestramento pei figli i quali, non v'ha dubbio, seguiranno le nobili orme del padre, o saranno di conforto alla derelitta vedova, ai parenti tutti ».

Telegramma meteorico dell'*Ufficio centrale di Roma ricevuto* alle ore 4,55 p. del 16 dicembre 1886:

In Europa depressione decrescente a sud-ovest della Francia, minima sud-est del mare del nord, alta mm. 769 sull'arcipelago Greco e molto irregolare. Fano 787, golfo di Guasco ma 741.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 1 mm. da nord a sud, pioggie sull'Italia superiore, forti sulla Liguria, deboli altrove.

Venti meridionali forti sull'alto Tirreno, calma a sud, temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto piovoso a sud, nuvoloso o coperto altrove.

Venti moderati meridionali.

Barometro 755 *Porto Maurizio*, 757 a Genova, 760 a Cagliari, Ancona, Buda Pest, 765 a Palermo, Bari, Hermanstad 767 a Siracusa.

Tempo probabile.
Venti forti meridionali, specialmente al nord ed al centro, temperatura elevata, mare agitato o molto agitato.
(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Portafoglio smarrito. Iersera, percorrendo la piazza Mercatonuovo e cioè dalla chiesa di S. Giacomo sottoportico Tomadini fino al negozio Masòn, fu perduto un portafoglio contenente due biglietti da lire 50, un biglietto da lire 10 e tre lire in argento.
L'onesto trovatore che vorrà portarlo all'ufficio del nostro giornale riceverà *competente mancia.*

Vino di Versa. Domenica 19 dicembre corr., sarà posto in vendita nell'osteria dei signori Gervasi, all'insegna della *Campana d'oro*, situata in Piazza Giardino grande, vino nero nostrano di ottima qualità del sig. Francesco Olivo, Podestà di Versa, al prezzo di cent. **80** al litro.

Ringraziamento. Le famiglie Perusini e Cumano ringraziano vivamente tutti quei buoni amici e colleghi del povero dott. *Andrea Perusini*, i quali durante la sua malattia ed ai suoi funerali vennero a dargli le estreme prove d'affetto.
Pregano poi d'essere scusate per le ommissioni nelle quali per la piena del dolore fossero incorse.
Venezia 16 dicembre 1886.

Gazzetta del contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 pagine in grande formato, e contiene la 100 a 120 magnifiche incisioni all'anno. Periodico *assolutamente pratico* e redatto da veri agricoltori. Contiene anche rubriche dilettevoli, *Rassegna scientifica illustrata*, ecc. Anno L. 3. *Saggi gratis.* Indirizzare: *Gazzetta del Contadino, Acqui* (Piemonte). È aperta l'associazione pel 1887.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si prega avvertire ch' egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 dicembre al primo piano dell' *Albergo d'Italia.*

POSTA ECONOMICA

Sig. M. B. N. Tolmezzo.
L'avviso di cui tu parola è stato inserito nei numeri 178 e 179 del nostro giornale. *L'Amministrazione.*

In Tribunale

Il processo dell' uccisore del dott. Fieschi alle Assise di Bergamo.

L'udienza di ieri è stata importante per alcune deposizioni.
I testi interrogati ripeterono che il brigadiere Salati ferì il dott. Fieschi con la sciabola intera, non col troncone come affermano il brigadiere e i suoi compagni.
Fece impressione la deposizione delle sorelle Martina che videro il fatto dalla finestra e dichiararono concordi che il Salati, senza provocazione, afferrò il Fieschi pel collo e lo trafisse.
Gran folla assiste sempre alle udienze.

Il nuovo processo Lopez.
È continuato ieri alle Assise di Roma il processo contro Lopez e compagni.
Vennero uditi parecchi altri testimoni; e venne data lettura di parecchi documenti.
Sorsero vari incidenti vivaci fra i fratelli Lopez e il Presidente e il Rapp. il P. M.
I fratelli Lopez erano oggi molto irrequieti.
Del resto il processo si svolge naturalmente, senza che sorgano o che si intravedano novità.

Note scientifiche

La trasmissione delle malattie. Mentre le esperienze ipnotistiche danno ancora da parlare a scienziati, riuscirà interessante leggere il racconto di curiose esperienze scientifiche nelle quali entra per qualche cosa l'ipnotismo.
Il signor Babinski, capo della clinica del dott. Charcot, all'ospedale della Salpêtrière a Parigi, ha fatto, in presenza di questo, una serie di esperienze su isteriche, allo scopo di stabilire che certe manifestazioni isteriche possono, sotto l'influenza della calamita, essere *trasferite da uno ad altro soggetto* anche quando questi si trovino collocati a una certa distanza tra loro.
In una prima categoria d'esperienze su due istero-epilettiche ipnotizzabili, il signor Babinski ha potuto trasferire dall'una all'altra di queste due malate l'emi-anestesia di cui erano affette come pure certi accidenti che si produceva in loro per suggestione.
Egli ha potuto del pari trasferire paralisi diverse, flaccide o spasmodiche, quali monoplegie brachiali o crurali, emiplegie, paraplegie, coxalgie, mutismo, ecc.
Noi — scrive il collaboratore di un giornale — abbiamo assistito a una di queste esperienze fatta su una giovine isterica muta da 3 o 4 anni e un'altra isterica ipnotizzata.
Queste due ammalate sono condotte separatamente. La muta è seduta su una sedia nascosta da un paravento; si introduce l'altra isterica, addormentata e viene collocata ugualmente su una sedia dall'altra parte del paravento. Non c'è dunque tra loro nessuna comunicazione immediata, nessuno punto di contatto qualsiasi.
L'isterica, nella quale si sta per trasferire il mutismo dell'altra, è assoggettata all'azione di una forte calamita in guisa da modificare sensibilmente il suo stato.
Di lì a qualche minuto, il signor Babinski le ordina di parlare, di farsi sentire. Ma le riesce impossibile di articolare la minima parola, di proferire il minimo suono. Essa è affetta da completo mutismo, mentre la ragazza muta da parecchi anni parla alla sua volta e risponde alle domande fattele.
È evidente che l'isterica nella quale si è fatta passare istantaneamente l'infermità di un'altra isterica non la conserva. Cessando l'azione magnetica, tutto torna nello stato di prima: l'esperimentata si rimette a parlare e la muta torna muta finchè non guarisca, giacchè è assoggettata a una cura specifica.
In una seconda categoria di esperienze, il signor Babinski ha messo in rapporto, nelle stesse condizioni di guarentigia sotto l'aspetto della sincerità dell'esperienza, malate colpite da paralisi, isteriche diverse e spontanee, con uno dei soggetti precedenti. Il risultato è stato lo stesso di quello accennato; l'affezione è stata trasmessa dall'ipnotizzata, ma il più spesso ha persistito nella malata colpitane, per altro con intensità minore.
Dopo parecchie esperienze consecutive, il signor Babinski ha constatato un caso di miglioramento di contrazione isterica dell'arto inferiore.

Nota allegra

La logica dei ragazzi.
Carlino non vuole inghiottire l'olio di ricino.
— Sii buono — gli dice la mamma — se no mi costringerai a chiamare la Befana.
— Benissimo! risponde Carlino — chiamala pure; così glielo faremo bere a lei.

Sciarada

Fra l'irsute montagne e il caspio lido
S'eran tenuti i *primi*, e ora l'Assiro,
Ora il Perso sconfitto, ebbero grido
In fin che ai danni lor corse il gran Ciro.
L'altra, che il ciel ne concedea per nido,
Ci mena ad ammirar l'etereo giro
E poi n'accoglie nel suo grembo fido
Poi ch'abbiam dato l'ultimo sospiro.
Oh! quanta grazia alle femminee forme
Giunge il *terzo*; ma tu, scrittor, lo schiva,
Se brami seguitar l'auree norme.
Sull'*intero* bel dominio Angli ed Ispanio,
Itali e Franchi, e l'una e l'altra riva
Che comprende gli Egizi e i Mussulmani.
Spiegazione della Sciarada precedente
Son-oro.

Notiziario

Per la riduzione delle tariffe ferroviarie.
Il Consiglio delle tariffe concluse riconoscendo che la somma di cui lo Stato può disporre per la riduzione delle tariffe, non permette di fare pratiche con le Società concessionarie delle Reti per la riduzione delle tariffe pei trasporti di grani e carboni.
Quindi decise di fare nuovi studi, rimandando la riduzione a dopo che saranno approvati i nuovi trattati di commercio.

Nella riunione per la Giunta per le elezioni.
Alla riunione della giunta per le elezioni convocata iersera dal presidente della Camera, on. Bianchieri, intervennero tutti i commissari tranne Cairoli, Serena e Codronchi.
La discussione è stata viva.
Nicotera sostenne che dopo la convalidazione dell' elezione di Capodurro la giunta era nell' impossibilità di continuare decorosamente il suo mandato.
Bianchieri e Cuccia replicano.
Fortis dichiarò che la giunta si mostrò partigiana, mentre deve essere imparziale fino allo scrupolo.
Qui sorse un dibattito molto vivo, che non degenerò per l'intervento di Crispi.
Il presidente della Camera Bianchieri dichiarò che qualora la giunta non restasse al suo posto, egli si dimetterebbe.
Dopo questa dichiarazione la giunta, per evitare oggi una presidenziale, deliberò di rinviare a dopo le ferie di Natale una risoluzione definitiva.
Però queste non modificherà la situazione, essendo decisi i commissari della sinistra a non partecipare alle sedute della giunta, in conformità alle dichiarazioni fatte alla Camera.
È probabile quindi che il nuovo anno cominci per la Camera con una crisi presidenziale, poichè Bianchieri è deciso, qualora i commissari dell' opposizione e i dissidenti mantengano la decisione proclamata, a dimettersi dall' alta carica.

Una visita del principe imperiale d'Austria.
Persona in grado di essere informata, assicura che malgrado alla Consulta sia stato poco tempo fa smentita la notizia della restituzione della visita dell' Imperatore d' Austria al Re Umberto, da parecchio tempo corrono trattative in questo proposito fra i due governi austro-ungarico ed italiano.
Egli mi ha soggiunto di poterdi assicurare che, non essendosi potuto ottenere la visita dell' imperatore, ora sono intavolate trattative per ottenere almeno quella del principe imperiale.
Sarebbero però messe per parte dei nostri alleati, condizioni di circostanze e di tempo tali che finora il Robilant non ha creduto di poterle accettare.

Ultima Posta

Trattato di commercio con la Francia.
Parigi 16. (Camera) Flourens annunzia d'aver ricevuto stamane un dispaccio di Robilant col quale denunzia il trattato di commercio franco-italiano, soggiunge che la stessa misura fu presa verso l'Austria e manifesta il desiderio di negoziare un trattato a tariffa convenzionale.
Il governo della repubblica rispose che desiderava mantenere le buone relazioni fra le due nazioni (applausi).
Laur ritira la sua interpellanza.

Trattato di commercio con l'Austria.
Vienna 16. Fu denunciato dall'ambasciata italiana il trattato di commercio e di navigazione stipulato nel 1878 tra l'Austria e l'Italia con la simultanea dichiarazione che il governo italiano è disposto a negoziare il nuovo trattato.

Alla Borsa di Nuova-York.
Nuova-Yorck 15. Alla borsa il ribasso si accentuò in mezzo ad emozioni indescrivibili.
Le vendite presero un carattere di panico, furono di 631,000 azioni; le più grandi della storia.
La chiusura è stata ferma.

Le faccende d'Egitto.
Londra 18. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra considera l'Egitto e il canale di Suez altrettanti accessi alla propria casa e non può lasciarli sotto il controllo di qualsiasi potenza.
Soggiunge che deve vigilare onde tutte le vie colleganti i porti dell' impero britannico rimangano aperte e fa il possibile per conciliare le esigenze del suo impero coi diritti e gl'interessi degli altri Stati.
Lo *Standard* pretende che nessun paese ha sofferto a motivo della dominazione inglese in Egitto.
L' Inghilterra sgombrerà l'Egitto appena che sarà possibile, ma il suo interesse nel Delta dovrà sempre primeggiare su quello delle altre potenze.

Telegrammi

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* constata che la candidatura del principe Ferdinando Coburgo proviene completamente ed esclusivamente dalla Bulgaria. Ma non si sa ancora se lo vogliono la Sobranje o il popolo bulgaro.
Per questo il principe non potè accogliere l'offerta fattagli dalla deputazione sebbene non l'abbia declinata.
Il principe che è ufficiale austriaco aspetta poi l'avviso dell'imperatore.
La deputazione bulgara è partita stasera per Berlino.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17
Rendita ital. 102.50 ser. 102.55
Napoleoni d'oro —.— —.—

VIENNA 17
Rendita austriaca (carta) 82.85 Id. austr. (arg 83.40 Id. austr. (oro) 112.45 ; Londra 125.75. Nap. 9.95 1/2.

PARIGI 17
Chiusura della sera It. 101.95 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE.	DA CIVIDALE.		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.